

MA COSA VOGLIONO DAVVERO LE DONNE, COME RENDERLE FELICI ?

Problemi di coppia

Inviato da : Pino Cecere

Pubblicato il : 10/1/2024 8:10:00



Bella... La parola bella Ã¨ nata insieme a lei. Se ti stai ponendo questa domanda, o sei una donna e, come tante, vivi in uno stato di insoddisfazione latente e nemmeno tu sai se puoi ancora essere felice, oppure sei un uomo e, come tanti, non riesci proprio a capire l'universo femminile e ti sembra che qualsiasi cosa tu faccia per rendere felice la tua donna, sia sempre insufficiente.

MA COSA VOGLIONO DAVVERO LE DONNE, COME RENDERLE FELICI ?

<http://www.dimensionenotizia.com/modules/news/article.php?storyid=11498>



Nei primo caso, questo articolo pu^A far riemergere la tua consapevolezza e rifocalizzare le tue esigenze primordiali.

Invece, se sei un uomo, molto probabilmente troverai tutto c^A assolutamente non comprensibile, forse infantile e sciocco e, quasi certamente, non facile da attuare...

Quello che una donna vuole ed abbisogna totalmente, a qualsiasi et^A ed in ogni cultura, ^A naturale, ma tutt'altro che banale, ^A essere donna, ovvero essere FEMMINILE.

Beh, scoperta l'acqua calda!

Eppure quanti sanno dire cosa significhi essere "donna" e quali sono i bisogni fondamentali che una donna, anche fisiologicamente e filogeneticamente ha?

Essere donna significa associare la propria natura, che vuole il corpo della donna strutturato ad accogliere l'uomo e la maternit^A. Mentre l'uomo ^A strutturato per la caccia, il corpo della donna, ha il dono dell'attesa e della stazionariet^A. Da sempre, il ruolo della donna ^A poliedrico, compagna, mamma ed amica, ed innumerevoli sono i suoi compiti, tra cui il sostegno emotivo e la cura di se stessa, dei figli e dell'habitat.

Le donne, tutt'oggi, bench^{AD} lavorino e spesso siano coadiuvate dagli uomini, sono naturalmente deputate alla cura della casa e della prole, della quale si occupano in modo totale e solipsistico per nove mesi.

Un tempo, le donne vivevano le loro attese, nella comunit^A, supportate psicologicamente e materialmente dalle altre donne ed il loro reciproco sostegno emotivo, le loro chiacchiere, contribuivano ad accrescere il livello di ossitocina, l'ormone del benessere femminile, naturalmente prodotto durante tutte le attivit^A di cura e belletto del corpo e del proprio ambiente, ovvero nelle attivit^A creative, nonch^{AD} in tutte quelle tenerezze spicche dell'instint^A emotiva.

In vero, conseguentemente alle sue attivit^A di cura e di accoglienza, la donna, aveva ed ha tutt'oggi il normalissimo bisogno di essere FEMMINILE e di sentirsi BELLA, AMATA e SPECIALE, per tutto quello che ha. E' questo che le da la motivazione per costruire una famiglia ed accudire la prole.

Inoltre, conseguentemente alle sue caratteristiche fisiche ed alla stazionariet^A dovuta alla cura dell'habitat e della prole, la donna aveva ed ha un innato bisogno di PROTEZIONE, che appagava col sostegno delle altre donne. Eta, infatti, in caso di emergenza ^A pi^A debole di un maschio, soprattutto se ha un figlio o sta allattando, ed ^A per questo che il soccorso immediato delle altre donne, pu^A fuggire un eventuale predatore. Un soccorso e sostegno fondamentali, anche nella vita quotidiana, in cui il lavoro di squadra analitico ed alleggerisce le incombenze quotidiane.

In sintesi, le donne sono fisiologicamente e geneticamente destinate alla bellezza, alla cura, alla maternit^A, alla creativit^A, a parlare, ad avere amiche ed hanno bisogno di sentirsi FEMMINILIDONNE, di sentirsi AMATE e PROTETTE...

Tutte queste attivit^A e l'appagamento di questi tre bisogni fondamentali, favoriscono nella donna la produzione dell'ossitocina, inducendo uno stato di benessere ed appagamento. Quando l'ossitocina ^A presente in maggiore quantit^A, la donna si sente pi^A attraente, pi^A dinamica, pi^A flessibile, pi^A felice, pi^A amorevole e prova maggiore attrazione per l'uomo.

Ovviamente, se l'ormone del benessere femminile ^A carente, la donna ^A infelice e tutt'altro che accogliente...

In altri termini, quei bisogni ritenuti schiocchi come quello di parlare, la femminilit^A, le coccole, i baci, le paroline dolci, per una donna, sono un mero bisogno fisiologico, alla stessa stregua di quello di fare l'amore, per un uomo.

Bene, allora, all'uomo basta far sentire bella, amata e protetta la donna e garantirle tutte quelle attivit^A di cura, bellezza, comunicazione, lavoro di squadra, maternit^A e contatto, per renderla felice?

Certo! Ovvio! No, tutt'altro!

Ben sanno gli uomini quanti sforzi v^Ari facciano a tal fine, per concludere spesso: "Qualsiasi cosa io faccia, non ^è va mai bene!". E come abbiamo visto, se la donna non trova appagamento dei suoi pi^A istintivi bisogni, non ^è felice e se lei non ^è felice, si alimenta la pi^A grande paura dell'uomo: non essere all'altezza...

L'uomo, pu^A innalzare il livello di ossitocina della donna e quindi renderla felice, facendola sentire amata e speciale, come lei desidera, ma non pu^A renderla totalmente appagata, perch^{AD} la donna ha bisogno delle altre donne. Eta ha bisogno di una rete di relazioni tali da supportarla in caso di stress e l'uomo non pu^A supplirvi, perch^{AD} questa esigenza si estrinseca nell'atto di parlare, comunicare, confidarsi per il solo scopo di sfogarsi, e non di avere una soluzione, come invece farebbe un uomo.

MA COSA VOGLIONO DAVVERO LE DONNE, COME RENDERLE FELICI ?

<http://www.dimensionenotizia.com/modules/news/article.php?storyid=11498>

Se una donna non ha occasioni di stare con altre donne, se non parla o ha smesso di farlo, se si trascura, se \hat{A} sbilanciata verso il maschile, se non \hat{A} madre, se non ha hobby creativi, se non riceve complimenti, se non si sente dire quanto \hat{A} amata, se non viene baciata, \hat{A} inevitabilmente sotto stress e la sua frustrazione ed infelicit  sono direttamente proporzionali alla quantit  delle cose che le mancano.

Ma non \hat{A} facile, per un uomo, capire una donna, e ci  di cui lei ha pi  bisogno \hat{A} proprio quello che LUI NON RIESCE e talvolta NON VUOLE DARLE...

Gli uomini danno per scontato che basti il sostegno economico o un regalo, per renderle

felici. Pensano che averle scelte come compagne sia la pi  grande manifestazione d'amore.

Un tempo, alla donna questo bastava, per sentirsi amata e protetta, ma oggi le cose sono cambiate. Anche la donna lavora, ha molte pi  cose da fare, \hat{A} sempre pi  sola e lontana dal sostegno affettivo delle altre donne e le manca spesso il tempo per tutte quelle attivit  di creativit  o di femminilit , che l'appagherebbero.

Oggi, le donne hanno bisogno dagli uomini di contatto e sostegno emotivo.

Le donne, contrariamente a quanto gli uomini pensano, hanno bisogno di cose molto semplici, purch  ripetute e quotidiane, che le facciano sentire BELLE, AMATE e PROTETTE, come abbracci, baci, complimenti sul loro aspetto, parole dolci, comunicazione, ascolto e comprensione, gesti di galanteria e di aiuto.

Tutte cose spesso incomprensibili agli uomini, efficaci e forti animali da caccia e battaglia, cose sciocche ed infantili, inutili smancerie...

Se solo sapessero gli uomini, con quanta semplicit  e minimo sforzo potrebbero garantire

la felicit  della propria donna!

John Gray, nella serie "Gli uomini vengono da Marte, le donne da Venere", racconta come, con un semplice abbraccio, il rapporto ormai logoro con sua moglie, sia cambiato radicalmente, riportando quell'intesa che svaniva nella nebbia della crisi di coppia.

Solitamente, tanto l'uomo, quanto la donna, danno all'altro ci  di cui loro stessi hanno bisogno e non solo questo \hat{A} assolutamente lontano dalle mere necessit  del partner, ma solitamente tende a creare un senso maggiore di frustrazione e infelicit .

Il segreto quindi, per rendere felice il proprio partner, \hat{A} smettere di leggergli nel pensiero, di dare per scontati certi bisogni e di dare quanto non richiesto, ma apprendere ad ASCOLTARE.

Con "365 giorni per non farsi mollare... 52 settimane per conoscersi, rispettarsi ed amarsi", proprio a fronte della nostra naturale incapacit  a capire l'altro, cos  diverso da noi, ci viene suggerito esplicitamente, giorno per giorno, anche a fatica e spesso "senza capire perch " come rendere felice l'altro.

Molto spesso non \hat{A} facile capire ed accettare un suggerimento ed altre volte sembra assurdo dover fare qualcosa che proprio non ci verrebbe in mente di fare e ancor meno fare qualcosa di "non spontaneo". Il motivo, per cui invece dobbiamo impegnarci e farlo, \hat{A} proprio questo: NON CAPIRE!

Se non capiamo \hat{A} proprio perch  siamo diversi.

Accettiamolo e godiamoci i frutti meravigliosi che traiamo dal rendere felice chi amiamo.

\hat{A}

\hat{A}